

Paolo Bianchi

**BALLATE
AI CAVALLI DI FRISIA**

POESIE 1992 - 2011

**UNA BALLATA DELLA LUNA
SULLA PIANURA .**

IL TRAMONTO IN PIANURA
HA NERVATURE DI ROSSO
CHE PORTANO
LA TRANQUILLITA'
INOPEROSA
SU DI UN ORIZZONTE CHE
ALTRIMENTI
SAREBBE
AB-BA-GLI-AN-TE .
AL RITORNO
LA LUNA
QUASI PIENA E BASSA
SEMBRAVA CANTARE
UNA BALLATA .

**LA PADULA
OVVERO
LA CALIFORNIA .**

CHE COSA SONO I SOGNI ?
LI AVEVO QUI TRA LE MIE DITA .
SI INTRECCIANO COME GRAPPOLI D'UVA , ALLA VEN-
DEMMIA , ALLE MIE DITA
- E QUELLO STESSO ODORE CHE NON RITROVI DA NES-
SUNA PARTE -
E SE CI LAVORO DIVENTERANNO VINO
LA MUSICA DI UNO STRUMENTO STRANO
DI CUI NON CONOSCO I MECCANISMI
MA
MUSICA
CHE SENTO DENTRO
CHE SENTO MIA .

CHE COSA SONO I SOGNI ?
SONO I GRANDI ISPIRATORI DELLA PSICHE .

VENERE IN FIORE .

VENERE IN FIORE
GIA' CONFONDO IL PROFUMO DEL MARE
I RUMORI D' ONDE INFRANTE
LE VOCI SOFFUSE
RASENTI IL CALORE DEL SOLE
T'HO GUSTATA
E L'ATTIMO E' ESPLOSO
INTENSO INDIMENTICABILE
GABBIANI CHE VOLANO SULLE ALI DELLA NOTTE
GUIDATI DA RAGGI DI LUNA
PROFILO D'IMMAGINAZIONE
RICHIAMI INDAGINI D'IGNOTO
FIGURE REMOTE
ILLUSIONI
SEI UNA VAGA SENSAZIONE
OCCHI DI FATA
DESTINATA A MORIRE .

PETALO DI ROSA .

SPLENDE ANCORA IL SOLE SU LA TUA PELLE
IMMAGINI DI LUCENTEZZA
IL VOLO E L'UDITO DEI GABBIANI
ACCOMPAGNANO
SULL'ARIA DI UN TRAMONTO
LE NOSTRE EMOZIONI
TENERA AMICA
SEI L'AMORE FATTA A DONNA
UN BAGLIORE ANSIMANTE SUL MIO CORPO
BELLEZZA E CALORE
SI UNISCONO IN UN UNISONO
DI SUONI PAROLE PENSIERI
OMBRE D'ESTATE
FIORI SBOCCIATI SULLA MIA PELLE
SOLO PER TE
E INTANTO L'ORIZZONTE
PROIETTA SU DI NOI
L'INFINITO MARE
CORPO DI NETTARE E AMBROSIA
NUTRI LA MIA FANTASIA
ESPRESSIONI
SGUARDI
SORRISI
MOVIMENTI
CHE NULLA NASCONDONO
IL TUO VISO
CHE RIFUGGE DAL MIO SGUARDO
LA TUA TENEREZZA
SONO LACRIME CHE SI SPENGO
SUL TUO SGUARDO ASSORTO
IO SONO TUO PER SEMPRE .

SUSI .

ACCAREZZI LE ONDE DEL MARE
E NUOVE FRONTIERE
SEI UN PORTENTO .

ISCHIA .

PICCOLE PERTURBAZIONI GIOCANO
TRA L'AZZURRO IL SOLE L'EPOMEO
IL MARE INCRESPATO
COME PITTURA DATA A RULLO SULLE PARETI DI
QUELLA CASA
CHE NOI CHIAMIAMO MONDO
LA ROCCIA BELLA
COME CARNE DI DONNA
TURISTI SU DI UN BATTELLA
NAVIGHIAMO .

GOCCIA DI RUGIADA .

SEI LA MIA DOLCE META'
PROFUMI DI SPEZIE E DI ALLORI
FRUTTO ACERBO
QUASI DONNA
GIA' VEDO
LA PASSIONE LA FEMMINILITA'
DEI TUOI FUTURI VENT' ANNI
SEI UN FIORE CHE STA' SBOCCIANDO
IO SONO IL TUO SOLE
SEI FORSE LA FATA TURCHINA ?

LACRIME .

IMMERGETE LE VOSTRE PALPEBRE IN UN MARE
DI DOLORE
SCHIUME , LATENTI
FAUCI .

CARAFFA .

UNA TERRA ROSSA E VERDE
A PASCOLARE
UCCELLI
CAPANNONI GRIGI
SCIENZE DELLE COSTRUZIONI COME DOMINIO
SULL'UOMO
FLEBO INVERSA .

PRINCIPESSA DELLE TENEBRE .

I FIORI APPASSISCONO
I MOMENTI PASSANO
IL PROFUMO EVAPORA E SI DISSOLVE NELL'ARIA
EPPURE OGNI MOMENTO E' IRRIPETIBILE :
OGNI RINTOCCO DI CAMPANA
UNA CAREZZA
UN PIANTO

UN SOFFIO LEGGERO
UN ALITO DEL CUORE

CARPE DIEM E BACIAMI
OGNI VERSO
CALDO E S'INTORPIDISCE
ANNEGO

SCHIUMA , MARE , ALGHE E RISATE DI LEVIATANI
AL PASSEGGIO SUI MARI E DESERTE
S'IMPICCANO A TUFFO LE ONDE
SORSEGGIANO IL SALE
REMOTI
REMOTI DISTANZE E SERENE

IL SIGILLO
DAL VENTO DIMENTICATO
DALLE FRONDE D'ALBERI DELLA MIA SERA
DAL MIO CAMMINO DESERTICO

AL RESTO DEL MONDO

PASSI E LEVARE
BUIO E SILENZIO
QUIETE E CALMA NOTTURNA

SUONO L'ARMONIA FRA LE MIE DITA
UN SUSSURRO UN RIMPIANTO
UNA CONSAPEVOLEZZA :
MUOVO IL MIO PRIMO PASSO

DISSETARSI DI SE
CENE NOTTURNE

L'ALBERO DEL LEVANTE
APPESO E ACCOSTATO
DI MEZZO AD UN SOLE SENZA SPONDA SENZA RIFLUS-
SO
FLUSSO ARGENTEIO SULLA PELLE DEL MARE
PICCOLO TIMIDO SUL BIANCO CHE DORME
ESTETICO E ALLUCINATORIO FRATELLO POSSENTE
DELL'ECO
DI TERRA DORATA : DESERTO
- IL SOLE -

DI SOPRA SENZA SOSTA RASSERENA
L'INCANTO CHE S'INCONTRA : E' PRIMAVERA
E' UN VIVERE E' UN MORIRE
E' UN BATTERE E' UN LEVARE
SENTI IL SOSPIRO DEL SUO PRIMO STORMIRE
NULLA CHE SI POSSA MAI TANTO DISPIEGARE
ODI , ODI IL CANTO E IL SUO SOSPIRO
ALITO E GIORNO , QUASI UN'INTERRUZIONE DI
RITMO
UN'ACCELERARSI
NEL VENTO E POLLINE
TUTTO E' VIVO .